

I “cacciatori di teste” a Udine e a Cividale

Nuovo sopralluogo prende il via Campus mentis, i laureati con lode entrano in contatto con le aziende

A un anno di distanza dai primi contatti con l'ateneo friulano, il progetto del ministero della Gioventù “Campus mentis” nato per mettere in contatto i laureati con lode con i cacciatori di teste per trovare un punto d'incontro tra domanda e offerta di lavoro, è diventato realtà.

Nelle scorse settimane, il coordinatore nazionale del progetto, Andrea Rocchi, assieme alla collega Rossella Taviani, e il responsabile del Centro di ricerca Impresapiens dell'università La Sapienza di Roma, Fabrizio D'Ascenzo, accompagnati dai consiglieri regionali del Pdl, Massimo Blasoni e Roberto Novelli, e dall'imprendi-

tore Matteo Tonon, hanno incontrato il magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, e il dirigente scolastico del Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale, Anna Maria Germini, per pianificare l'organizzazione del campus che prenderà il via a settembre nelle aule dell'università di Udine e nel convitto di Cividale. Ma non solo perché la delegazione romana ha incontrato anche il presidente regionale di Confindustria, Adriano Lucci.

Campus mentis nasce come progetto sperimentale che, utilizzando la formula residenziale, ha come obiettivo quello di far vivere ai giovani neo-laurea-

ti e laureandi un'esperienza qualificante di crescita professionale e personale. Il suo intento è, infatti, quello di far incontrare domanda e offerta di lavoro, orientare i giovani sulle scelte che possono dare maggiori opportunità occupazionali. In questo modo viene offerta ai destinatari un'opportunità gratuita, vissuta all'interno di campus residenziali, per approfondire il proprio percorso professionale, partecipare a sessioni di info-formazione, incontrare le più importanti aziende ed agenzie del lavoro, partecipare ad eventi sportivi ed happening serali.

«Siamo molto soddisfatti di essere riusciti nell'intento di

portare Campus Mentis a Udine e Cividale» commentano Blasoni e Novelli – perché si tratta di una prestigiosa iniziativa che coinvolge circa 1.500 laureati l'anno in due o quattro settimane di orientamento al lavoro e mette i giovani in contatto diretto con il mondo del lavoro».

«Campus mentis è un'iniziativa che serve concretamente ai neo-laureati» ha sottolineato anche D'Ascenzo prima di far notare che le ultime rilevazioni sui partecipanti al campus rivelano che a distanza di un anno il 50 per cento ha già trovato un posto di lavoro (il 15 per cento tramite stage, il restante con contratto a tempo determinato), mentre il 20 per cento sta facendo un master post-universitario. Il progetto, infatti, potrebbe affiancarsi all'attività di orientamento che già svolge l'ateneo friulano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore Compagno con la delegazione di Campus mentis